

## ORIGINE



### Viaggio SE CHIUDO GLI OCCHI

Ci sono separazioni che non indeboliscono gli affetti, e ritorni che hanno solo lo scopo di rinsaldarli. Ci sono bambini che, quando si perdono, succede che restano fanciulli. Ci sono anni di silenzio da superare attraverso viaggi, alla ricerca di sé, per affrontare le paure più profonde e perdonare. Ci sono persone che finiscono per somigliare al luogo in cui abitano. Ci sono queste cose e altro ancora nel nuovo romanzo di Simona Spadaro. Molti la conoscono per "Nessuno sa di noi" (ora in versione tascabile 5,90 euro) bestseller con oltre 100mila copie vendute, finalista al Premio Strega 2013. Chi non l'ha mai letto può rimediare facilmente: Giunti ha appena pubblicato il suo ultimo romanzo, "Se chiudo gli occhi" (pag.272, 16 euro). È un viaggio nel quale Viola conoscerà la storia della sua terra d'origine (intorno al monte Sibilla) e quella di Oliviero (suo padre). Simona, per scrivere il suo personaggio, ha preso a prestito i preziosi consigli sul gesso del grande artista Oliviero Rainaldi. Mentre una donna che preferisce restare nell'ombra, l'ha condotta nell'Utero della Sibilla dov'è di casa Angelo Mezzanotte, fotografo che nei lampi dei Sibillini ha trovato la sua dimensione. Il risultato non somiglia affatto però a uno scherzo di luce. Anzi, come sottolineato nella terza di copertina, alla fine di ogni viaggio, è bello ascoltare il riecheggiare delle parole di nonna Antina: "Credi solo in quello che vedi. Il fatto che tu sia l'unico a vederlo, non vuol dire che non esista". E giù a immaginare un Olimpo che non saprei, un disegno o un orizzonte al centro del quale ci sono i valori e tutte le persone cui vogliamo bene, i sogni e le storie della nostra terra che si fondono in un solo splendore o in una dimensione oltre la vita a creare un nuovo mondo.

**Roberta Maresci**

